

## Il Capostazione.

Scritto da simonapiccola - 13/08/2008 00:46

Ho vissuto momenti di rabbia e momenti di grande indifferenza. E, ancora, momenti in cui i ricordi si appannano. Questi li vivo ancora.

Quelli di rabbia sono stati di rabbia cieca, ma cieca davvero, che quando passavano ringraziavo il Cielo di non averlo avuto davanti. E' più di un anno che non ce l'ho più davanti. Mauro. Il padre di mia figlia. Quello che mi accarezzava la pancia appena accennata. Che l'ha persino baciata due giorni prima dell'ivg.

Quello che mi ha detto che non era suo figlio, non era niente, che non lo voleva, che se io l'avessi tenuto gli avrei rovinato la vita e allora lui l'avrebbe rovinata a noi. A me e al mio bambino. Me l'avrebbe tolto. Solo ora ho la lucidità di chiedermi "come avrebbe potuto farlo?". Già, non avrebbe potuto.

Ho anche la lucidità di rispondermi ora.

Questa stessa persona piangeva in ospedale e io soffrivo per me, per quel bambino che stavo lasciando andare via e per lui.

Questa stessa persona mi ha detto, quando soffrivo e volevo morire, che ero io che non volevo guarire, che lui non sarebbe rimasto al tappeto per colpa mia e perchè io lo facevo sentire in colpa. Che io ero debole, che non riuscivo a rialzarmi da sola e mi aggrappavo a estranei raccontando loro i fatti suoi. Perchè ero una fallita che non si assume le sue responsabilità e che non sa affrontare le cose.

Questa persona diceva di amarmi. Diceva che non mi avrebbe mai lasciata sola. Si è liberato di me. Di noi. Insulti, minacce, ricatti...e tanto altro...

Come si fa a non odiarla una persona che ti fa questo?...si fa che ti odi talmente tanto per quello che hai fatto che anche lui passa in secondo piano...

Ho pensato di volerlo uccidere. Ho sognato miliardi di volte di picchiarlo, di fargli male. Ho tenuto e-mail, messaggi...tutto per poterli un giorno usare contro di lui... mi sono intossicata d'odio. Nulla potrà mai ridarmi ciò che avevo, a che serve? Ma in un anno non l'ho mai cercato. Sapete la rabbia era rivolta verso di lui perchè in realtà io ce l'avevo con lui ma ce l'avevo prima di tutto con me, gli avevo permesso di avere il controllo di ciò che non gli apparteneva, la mia vita e quella di Mauretta.

Gli ho regalato anche il nome di sua figlia...e io ce l'avrei chiamata davvero se fosse nata, volevo che lei fosse la parte migliore di tutti e due, la parte migliore di me e di suo padre, volevo che fosse bella, sana e felice. La mia bambina.

Stasera ho visto un film. Lui lascia la ragazza incinta davanti a un supermercato. Sola, incinta, senza denaro. Lui vuole cercare fortuna e lei, anzi loro, gli sono d'impiccio. Lei nel frattempo trova la sua strada e tante mani tese, soffre ma c'è sempre la speranza. C'è sempre qualcuno che la aiuta, non è mai sola nemmeno quando è in difficoltà. Lui trova addirittura la fortuna, l'assapora, la tocca con mano, inizia a cantare, le sue canzoni passano per radio, ma lui nn sa gestirsi e perde tutto, nessuno lo chiama più, finisce alcolizzato, drogato e senza gambe. Solo allora capisce che ha sbagliato. Che non ha dato importanza alle cose giuste.

E' un film stupido forse, magari non esistono riuscite così eclatanti e punizioni altrettanto grandi, ma fa pensare. Almeno con me ci è riuscito.

Ho pianto sapete, ho pianto perchè in quel modo di fare ho rivisto Mauro. Lui ha perso quel giorno. Lui la sua partita non l'ha giocata, e non potrà giocarla mai più. Ha perso il suo momento, ha perso il suo miracolo. Quando penso a questo mi fa pena. E mi auguro che non debba finire alcolizzato, senza gambe per rendersi conto, se mai ciò accadrà, di quanto si sia sbagliato. Di quanto dolore abbia intaccato la sua vita, di quanto vuoto la riempia.

Chissà se un giorno realizzerà mai di aver perso un figlio. Il suo. Il suo primo figlio.

Io ci sono arrivata tardi, ma meglio capire le cose tardi che non capirle affatto. Certo, si vive meglio apparentemente, non pensi a una cosa grave, atroce, che ti rovina parte della vita e che te la cambia del tutto, resti dove sei, fermo al punto in cui sei sceso dal treno. E quel treno non passa più per te.

Io sto camminando lungo la ferrovia, la seguo, a volte mi stanco e mi fermo, a volte cammino spedita, a volte ancora...beh non vorrei camminare affatto, ma per fortuna dura poco...perchè so che quelle rotaie sono lunghe, perchè so che il Capostazione mi manderà altri mille treni, non rimarrò ferma. Non più.

Ho trovato il modo per parlarci col Capostazione e a volte ho pure la sensazione che mi risponda. A volte come stasera. Quando asciugo le lacrime, lo chiamo e riesco a smettere di piangere. E riesco anche a sorridere. E la rabbia passa.

E sono grata di ogni singolo respiro che mi è stato donato, di ogni schiaffo, di ogni bacio e di ogni sorriso. Perchè posso raccontarlo e metterlo a frutto.

Perchè mi avvicina a mia figlia e alla luce che lei vede.

Salmo 29,11

Ascolta, Signore, abbi misericordia,

Signore vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza,

la mia veste di sacco in abito di gioia, perchè io possa cantare senza posa.

Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

Simona

=====

---

## Re:Il Capostazione.

Scritto da agnes - 13/08/2008 08:47

---

Un abbraccio forte principessa ed un augurio: che nessuno possa essere ,MAI PIU', padrone della tua vita...

Ti voglio bene :kiss:

=====

## Re:Il Capostazione.

Scritto da lucia76 - 13/08/2008 09:35

---

che bella simo! quel vestito bianco, quell'"abito di gioia" ti sta proprio bene!! (...vedi? non ti ingrassa per niente!;) )

ti voglio bene  
un abbraccio:kiss:  
Lucia

=====